

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Produzione a -14% Ma Lecco fa meglio degli altri territori

Il report. Nei primi sei mesi del 2020 tutti gli indicatori registrano una flessione dovuta alla crisi Covid Galimberti: «Le aspettative ora sono meno nere»

MARILENA LUALDI
LECCO

Un secondo trimestre che porge un conto veramente pesante alle aziende: soprattutto a quelle di Como, che hanno la prestazione peggiore in regione, mentre le lecchesi raddrizzano un poco la direzione così cupa.

Ieri sono usciti i dati di Unioncamere Lombardia e il dettaglio della Camera di commercio di Como Lecco. Con il dramma dei tre mesi alle spalle confermato, eppure gli imprenditori lariani mostrano più fiducia nei prossimi mesi.

Dinamiche differenti

Lo sottolinea il presidente Marco Galimberti: «Entrambe le province hanno sofferto molto per il lockdown e per il repentino mutamento della situazione internazionale, anche se con dinamiche differenti. Tuttavia è interessante notare due cose: la prima è che fino ad oggi l'occupazione nel suo complesso sembra aver tenuto, anche grazie al ricorso alla cassa integrazione e la seconda è che le aspettative

Il fatturato è sceso del 26% nelle micro imprese del Lecchese

per il terzo trimestre dei nostri imprenditori sembrano in netto miglioramento». Si affaccia in realtà un territorio con due tendenze: se le aziende comasche mostrano appunto andamenti più negativi nell'industria, quelle lecchesi calano di più nell'artigianato per il fatturato.

Infatti a Como produzione, ordini e fatturato calano rispettivamente di 28%, 31% e 26,6%, contro il -20,7%, -21,2% e -19,6% lombardi. L'indice medio della produzione industriale comasca si è attestato a 72,8. A Lecco le percentuali viaggiano nell'ordine di -14,3%, -17,5% e -15,1%. E gli indici medi nei tre mesi si mantengono superiori a quota 100.

Nel mondo artigiano i cali sono a Como -26,2%; Lecco, -23,9%; gli ordini evidenziano una diminuzione più marcata a Como (rispettivamente -23,7% e -16,7%), mentre il fatturato scende del 26% nelle micro imprese lecchesi.

Il commercio tiene duro meglio dei servizi, piegati dalle difficoltà del turismo. A Como nel primo caso il volume d'affari scende del 10,6% nel secondo del 29,1% (la media regionale si è attestata a -13,9% per il primo settore e a -23,5% per il secondo). A Lecco si comporta meglio il commercio (-2,3%).

I segnali controtendenza? A Como spiccano le aspettative del comparto artigiano negati-

ve, come per l'industria, ma in miglioramento: il saldo tra ottimisti e pessimisti sull'occupazione passa da -21,1% a -20,4%; quello della produzione da -60,9% a -47,8%; quello della domanda interna da -62,9% a -56,5%. A Lecco, tra gli industriali il saldo a sua volta migliora come dimostrano domanda interna da -58,6% a -27,7, domanda estera da -50,5% a -23,2%, produzione da -51,5% a -24,4%. occupazione da -17,2% a -14,5%. E anche nei servizi si vuole guardare avanti.

Inoltre nel primo semestre scendono da 40 a 20 i fallimenti nella provincia comasca, (-50%), da 31 a 24 (-22,6%) in quella lecchese. Per contro, le ore di cassa autorizzate crescono del 616% a Como, del 2.532% a Lecco.

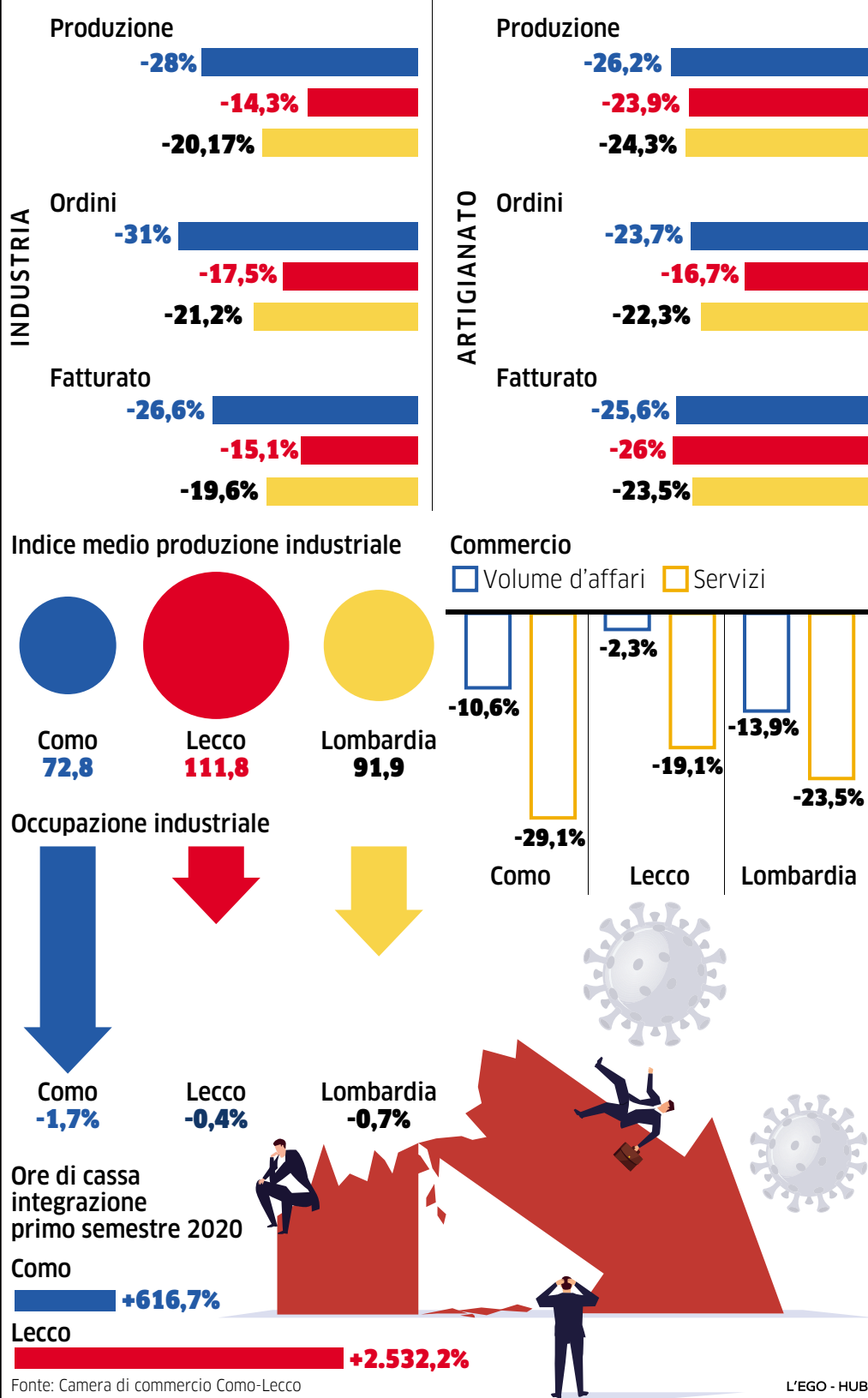
Serve aiuto

Riscontri anche contrastanti e un gran bisogno di aiuto. «L'ente camerale lariano continua a mantenere alta l'attenzione per garantire il proprio supporto concreto al tessuto imprenditoriale sotto tutti i punti di vista - conclude Galimberti - intervenendo specifici diretti alle imprese e azioni volte a raccogliere le necessità del territorio, fare sintesi e coordinare gli interventi di tutti gli attori, anche per creare la massa critica di risorse funzionale a creare un ambiente utile alla ripartenza».

I numeri da gennaio a giugno

Le variazioni al secondo trimestre 2020

● Como ● Lecco ● Lombardia



Soffre soprattutto il manifatturiero «Ora cruciale il tema del credito»

I settori

«I livelli occupazionali oggi tengono fittiziamente solo grazie al blocco dei licenziamenti»

Sono i settori che fanno spesso la differenza nel bilancio dei territori, un tema emerso sia nella congiuntura lariana sia in quella lombarda. Quest'ultima è stata presentata ieri mattina da Unioncamere

Lombardia a più voci. Anche nel secondo trimestre, come previsto, l'impatto della pandemia sul settore manifatturiero lombardo è fortemente negativo» ha commentato subito il presidente Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

In questa sede si è analizzato il tema del credito come cruciale per le aziende per affrontare il futuro. Senza tralasciare peraltro un altro elemento: i 34,4 miliardi di euro di liquidità ac-

cumulata dalle famiglie italiane - ha ricordato Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia in rappresentanza del mondo artigiano - nel cuore della pandemia (febbraio-aprile), da aggiungere ai 121 miliardi di risparmio aggiuntivo dei tre anni precedenti l'esplosione del Covid 19.

Resta l'estrema varietà dei comparti, però, come si diceva: «Settori strategici, come l'automotive, la sanità, la chimica, il

tessile richiedono immediata attenzione, e il tempo non è una variabile indipendente» ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aggiungendo: «Questi numeri drammatici ed i mancati interventi a sostegno delle aziende si ripercuoteranno inevitabilmente sui livelli occupazionali, che ad oggi tengono fittiziamente (-0,3%) soltanto per il blocco dei licenziamenti adottato dal governo».

Le similitudini tra comparti emergono nel Lario. A Como l'industria vede scendere tessile (-15,9%), legno e mobili (-20%), meccanica (-6%). Mentre aumenta di sei punti la carta-stampa e crescono lievemente gomma plastica, alimentari e mezzi di trasporto (tra il +0,5% del primo settore e il +1,3% dell'ultimo). A Lecco scendono siderurgia (-15,2%) e meccanica (-15,4%).

L'artigianato comasco vede drasticamente calare tessile (-51,8%), meccanica (-27%), legno arredo (-24%). Quello lecchese piange con meccanica (-28,3%), carta stampa (-20,9%), tessile (-11,7%). Spiccano poi il -41,7% del legno-mobilia e il -22,5% dell'abbiglia-

mento. Tornando in Lombardia, invece, nell'industria, tiene sostanzialmente il comparto alimentare (-5,7%) con un tasso di utilizzo degli impianti superiore al 70% e una domanda in flessione solo contenuta, sia sul versante interno (-6,8%) che su quello estero (-4,1%).

Già il fatturato (-8,7%) con una leggera riduzione delle scorte di magazzino. Perde meno anche la chimica (-4%) che però nel secondo trimestre - nonostante abbia mantenuto nel periodo di lockdown tassi di attività vicini al 95% - arretra rispetto all'alimentare. Il dato più negativo è quello rilevato per il settore delle pelli-calzature.

M.Lua.

Calano produzione e fatturato, tiene per ora l'occupazione

L'analisi della Camera di Commercio sul 2° trimestre 2020

LECCO - Nel 2° trimestre emergono chiaramente gli effetti legati alla diffusione della pandemia da Coronavirus, nel lecchese ma soprattutto per le imprese comasche che evidenziano andamenti in genere peggiori di quelle della provincia di Lecco, in particolare nel comparto industriale, mentre ordini e fatturato dell'artigianato e volume d'affari dei servizi evidenziano cali più pesanti a Lecco. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale della Camera di Commercio.

INDUSTRIA

Per quanto riguarda il settore industriale, entrambi i territori dell'area lariana registrano variazioni pesantemente negative (Como è addirittura la provincia lombarda che vede calare maggiormente produzione e ordini):

Per la provincia di Como produzione, ordini e fatturato calano di oltre 25 punti percentuali (rispettivamente -28%, -31% e -26,6%, contro il -20,7%, -21,2% e -19,6% lombardi). Tutti i principali settori dell'economia locale evidenziano cali, sia pur di diversa entità: "tessile", -15,9%; "legno-mobilio", -20%; "meccanica", -6%.

Produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali lecchesi evidenziano cali superiori ai 14 punti percentuali (rispettivamente -14,3%, -17,5% e -15,1%). Ciononostante, nel 2° trimestre 2020 gli indici medi si mantengono superiori a quota 100 (media 2010=100) e più alti della media regionale (a Lecco l'indice della produzione si è attestato a 111,8, quello degli ordini a 102 e quello del fatturato a 114,9).

Focalizzando l'attenzione sul primo semestre 2020, produzione, ordini e fatturato delle aziende industriali lecchesi registrano variazioni medie in calo di oltre 9 punti percentuali (rispettivamente -9,5%, -11,7% e -11,4%), tutte diminuzioni inferiori alla media della Lombardia. L'occupazione industriale è diminuita dello 0,6% rispetto a fine giugno 2019.

ARTIGIANATO

Anche la produzione del comparto artigiano evidenzia cali significativi in entrambe le province lariane (Como -26,2%; Lecco, -23,9%); gli ordini evidenziano una diminuzione più

marcata a Como (rispettivamente -23,7% e -16,7%), mentre il fatturato scende di oltre 25 punti percentuali in tutti e due i territori (-25,6% e -26%):

COMMERCIO

Nel secondo trimestre 2020, in entrambi i territori dell'area lariana sembra ancora tenere l'occupazione nel commercio, mentre si registra una diminuzione nei servizi; in forte calo il volume d'affari di tutti e due i settori del terziario.

In provincia di Lecco la variazione del volume d'affari è negativa sia per il commercio (-2,3%), sia soprattutto per i servizi (-19,1%). Per il commercio si evidenzia un incremento dell'occupazione (+4,1%), mentre nell'altro comparto del terziario risulta un leggero calo (-0,3%). I numeri indice di entrambi i comparti risultano superiori all'anno base (commercio 105,1 e servizi 104,6).

Prendendo in considerazione il primo semestre 2020, le imprese lecchesi del terziario hanno evidenziato cali significativi del volume d'affari sia nel commercio (-4%) che nei servizi (-17,1%). Nonostante ciò, si registra una crescita dell'occupazione in entrambi i comparti: +3,6% nel commercio e +0,4% nei servizi.

LE PREVISIONI

Pur con saldi tra ottimisti e pessimisti negativi, migliorano decisamente le aspettative degli imprenditori lariani per il 3° trimestre 2020.

A Lecco, nell'industria i saldi tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti registrano un significativo miglioramento: domanda interna da -58,6% a -27,7%; domanda estera da -50,5% a -23,2%; produzione da -51,5% a -24,4%; occupazione da -17,2% a -14,5%. Anche i saldi dell'artigianato, pur restando negativi, fanno intravedere un miglioramento per produzione, domanda e occupazione. La differenza relativa alla prima si attesta a -52,6% contro il -65% dell'indagine precedente; quella della domanda interna passa da -70% a -52% e quella estera da -42,6% a -22,5%.

Anche il saldo dell'occupazione migliora, attestandosi a -11,7% contro il -20,2% della precedente rilevazione. Nel terziario, le aspettative degli imprenditori del commercio sul volume di affari e sull'occupazione confermano i saldi negativi rilevati nella scorsa indagine, ma pure in questo caso con valori in miglioramento: per le vendite la differenza passa da -26,2% a -8,8%, per l'occupazione da -14,8% a -4,5%.

Anche nei servizi le aspettative su volume d'affari e occupazione migliorano: il saldo relativo

al volume d'affari passa da -70,1% dell'indagine precedente a -34,1%, mentre quello dell'occupazione da -23,3% a -12,9%.

L'industria comasca 'soffre' di più di quella lecchese, i dati dell'analisi congiunturale del 2° trimestre 2020

 leccoonline.com/articolo.php

July 30, 2020

Marco Galimberti

Analizzando i dati relativi all'analisi congiunturale del 2° trimestre 2020, emergono chiaramente gli effetti legati alla diffusione della pandemia da Coronavirus, soprattutto per le imprese comasche che evidenziano andamenti in genere peggiori di quelle lecchesi, in particolare nel comparto industriale, mentre ordini e fatturato dell'artigianato e volume d'affari dei servizi evidenziano cali più pesanti a Lecco.

Marco Galimberti, Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco, sottolinea: "Come ci aspettavamo, i dati congiunturali del 2° trimestre 2020 sono, purtroppo, decisamente negativi. Entrambe le province hanno sofferto molto per il lockdown e per il repentino mutamento della situazione internazionale, anche se con dinamiche differenti.

Tuttavia è interessante notare due cose: la prima è che fino ad oggi l'occupazione nel suo complesso sembra aver tenuto, anche grazie al ricorso alla cassa integrazione e la seconda è che le aspettative per il terzo trimestre dei nostri imprenditori sembrano in netto miglioramento. Questo ultimo dato è confermato anche a livello nazionale da autorevoli Istituti di ricerca che segnalano tra l'altro che, se riusciremo a evitare la seconda ondata del Covid-19, le previsioni relative al PIL 2020 potrebbero essere riviste al rialzo, quindi con valori meno negativi.

L'Ente camerale lariano continua a mantenere alta l'attenzione per garantire il proprio supporto concreto al tessuto imprenditoriale sotto tutti i punti di vista: interventi specifici diretti alle imprese e azioni volte a raccogliere le necessità del territorio, fare sintesi e coordinare gli interventi di tutti gli attori, anche per creare la massa critica di risorse funzionale a creare un ambiente utile alla ripartenza".



INDUSTRIA

Per quanto riguarda il settore industriale, entrambi i territori dell'area lariana registrano variazioni pesantemente negative (Como è addirittura la provincia lombarda che vede calare maggiormente produzione e ordini):

- per la provincia di Como produzione, ordini e fatturato calano di oltre 25 punti percentuali (rispettivamente -28%, -31% e -26,6%, contro il -20,7%, -21,2% e -19,6% lombardi). L'indice medio della produzione industriale comasca si è attestato a 72,8 (media 2010=100), contro il 91,9 lombardo; inferiori alla media regionale sono anche gli indici medi di fatturato e ordini (rispettivamente 84,7 e 81,2, contro 108 e 97,7 della Lombardia). Tutti i principali settori dell'economia locale evidenziano cali, sia pur di diversa entità: "tessile", -15,9%; "legno-mobilio", -20%; "meccanica", -6%. Risulta in crescita di 6 punti percentuali la produzione del comparto "carta-stampa", mentre più contenuti sono gli aumenti di "gomma-plastica", "alimentari" e "mezzi di trasporto" (compresi tra il +0,5% del primo settore e il +1,3% dell'ultimo). Rispetto al secondo trimestre del 2019, anche l'occupazione industriale a Como risulta in calo (-1,7%, contro il -0,7% della Lombardia); l'indice medio si è attestato a 91,1 (media 2010=100); in Lombardia è a quota 100,4.

Analizzando nel complesso il primo semestre 2020, produzione, ordini e fatturato delle aziende industriali comasche registrano variazioni medie in calo di oltre 18 punti percentuali (rispettivamente -18,8%, -21,2% e -18,5%): tutte diminuzioni superiori alla media della Lombardia, che ha visto scendere la produzione del 15,5%, gli ordini del 14,1% e il fatturato del 14,2%. L'occupazione industriale è diminuita dell'1,7% rispetto a fine giugno dello scorso anno (Lombardia -0,4%).

- Produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali lecchesi evidenziano cali superiori ai 14 punti percentuali (rispettivamente -14,3%, -17,5% e -15,1%)². Ciononostante, nel 2° trimestre 2020 gli indici medi si mantengono superiori a quota 100 (media 2010=100) e più alti della media regionale (a Lecco l'indice della produzione si è attestato a 111,8, quello degli ordini a 102 e quello del fatturato a 114,9). Solo per il comparto della "carta-stampa" si nota una crescita tendenziale della produzione (+5,5%), mentre i due comparti principali dell'economia lecchese fanno registrare cali significativi: "siderurgia" -15,2% e "meccanica" -15,4%³. La variazione tendenziale dell'occupazione industriale è stata anch'essa negativa (-0,4%) e l'indice medio si è attestato a 104,7 (media 2010=100), oltre 4 punti percentuali sopra la media regionale.

Focalizzando l'attenzione sul primo semestre 2020, produzione, ordini e fatturato delle aziende industriali lecchesi registrano variazioni medie in calo di oltre 9 punti percentuali (rispettivamente -9,5%, -11,7% e -11,4%), tutte diminuzioni inferiori alla media della Lombardia. L'occupazione industriale è diminuita dello 0,6% rispetto a fine giugno 2019.

ARTIGIANATO

Anche la produzione del comparto artigiano evidenzia cali significativi in entrambe le province lariane (Como -26,2%; Lecco, -23,9%); gli ordini evidenziano una diminuzione più marcata a Como (rispettivamente -23,7% e -16,7%), mentre il fatturato scende di oltre 25 punti percentuali in tutti e due i territori (-25,6% e -26%):

- a Como i cali di produzione, ordini e fatturato sono più elevati rispetto alla media lombarda (pari rispettivamente a -24,3%, -22,3% e -23,5%). I tre settori principali dell'economia comasca hanno tutti registrato una diminuzione della produzione superiore ai 20 punti percentuali: "tessile" -51,8%; "meccanica" -27%; "legno-mobilio" -24% . L'indice medio della produzione artigiana nel 2° trimestre 2020 si è attestato a 83 (media 2010=100); quello degli ordini a 79,8 e quello del fatturato a 79,9. Nonostante i forti cali registrati, tutti e 3 i valori comaschi sono superiori alla media lombarda (produzione 76,1; ordini 74,4; fatturato 76,7). Rispetto a fine giugno dello scorso anno, l'occupazione è scesa del 2,9% e il numero indice si è attestato a 96,2 (contro il -1,9% lombardo; l'indice regionale è posizionato a quota 98).

Analizzando il primo semestre 2020, produzione, ordini e fatturato delle aziende artigiane comasche registrano variazioni medie in calo di oltre 16 punti percentuali (rispettivamente -19%, -16,4% e -17,6%); ordini e fatturato fanno registrate cali meno significativi rispetto alla media della Lombardia (rispettivamente -17,7% e -18,3%), mentre la produzione evidenzia una variazione peggiore (in Lombardia -18,8%). L'occupazione industriale è diminuita del 2,4% rispetto a fine giugno 2019 (contro il -1,3% della Lombardia).

- A Lecco si verificano cali di produzione, ordini e fatturato meno elevati rispetto alla media lombarda. I settori con il maggior numero di interviste rilevano diminuzioni della produzione superiori agli 11 punti percentuali: "meccanica" (-28,3%); "carta stampa" (-20,9%); "tessile" (-11,7%). Da segnalare anche il -41,7% del legno-mobilio e il -22,5% dell'abbigliamento⁴. L'indice medio della produzione artigiana si è attestato a 78,7 (media 2010=100); quello degli ordini a 80,5 e quello del fatturato a 76,2: valori inferiori a quelli comaschi, ad eccezione degli ordini. La variazione dell'occupazione si è attestata a -0,7%; ciononostante il numero indice rimane superiore a quello comasco, ed è pari a 102,8.

Prendendo in considerazione nel complesso il primo semestre 2020, produzione, ordini e fatturato delle aziende artigiane lecchesi registrano variazioni medie in calo di oltre 13 punti percentuali (rispettivamente -16,7%, -13,6% e -17,5%), tutte diminuzioni inferiori alla media della Lombardia. L'occupazione industriale è rimasta pressoché stabile rispetto a fine giugno dello scorso anno (+0,1%).

COMMERCIO E SERVIZI

Nel secondo trimestre 2020, in entrambi i territori dell'area lariana sembra ancora tenere l'occupazione nel commercio, mentre si registra una diminuzione nei servizi; in forte calo il volume d'affari di tutti e due i settori del terziario:

- il territorio comasco evidenzia un calo del volume d'affari del 10,6% nel commercio e

del 29,1% nei servizi (la media regionale si è attestata a -13,9% per il primo comparto e a -23,5% per il secondo). L'indice medio è stato pari a 80,9 per le imprese del commercio e a 68,5 per quelle dei servizi (a livello regionale, rispettivamente 75,6 e 80,3). Valori positivi per l'occupazione del commercio: la variazione tendenziale del 2° trimestre 2020 è stata del +1,2%, (contro il +0,8% regionale), mentre si è registrato un calo nei servizi (-1,2%, contro il -0,5% della Lombardia); il numero indice ha raggiunto quota 103,5 per il commercio e 132,2 per i servizi (i dati regionali sono rispettivamente pari a 100,8 e 110,1).

Analizzando il primo semestre 2020, le imprese comasche del commercio hanno evidenziato un calo del volume d'affari (-9,3%, contro il -10,6% regionale) e una crescita dell'occupazione (+1,6% contro il +1,1% della Lombardia). Nei servizi, a Como, si è registrato un forte calo del volume d'affari, mentre è restata pressoché stabile l'occupazione (rispettivamente -18,9% e +0,1%, a fronte del -16,8% e del -0,6% regionali).

- In provincia di Lecco la variazione del volume d'affari è negativa sia per il commercio (-2,3%), sia soprattutto per i servizi (-19,1%). L'indice medio del volume d'affari nel 2° trimestre è stato pari a 81 per le imprese del commercio e a 81,4 per quelle dei servizi. Per il commercio si evidenzia un incremento dell'occupazione (+4,1%), mentre nell'altro comparto del terziario risulta un leggero calo (-0,3%). I numeri indice di entrambi i comparti risultano superiori all'anno base (commercio 105,1 e servizi 104,6). Prendendo in considerazione il primo semestre 2020, le imprese lecchesi del terziario hanno evidenziato cali significativi del volume d'affari sia nel commercio (-4%) che nei servizi (-17,1%). Nonostante ciò, si registra una crescita dell'occupazione in entrambi i comparti: +3,6% nel commercio e +0,4% nei servizi.

ASPETTATIVE DELLE IMPRESE PER IL 3° TRIMESTRE 2020

Pur con saldi tra ottimisti e pessimisti negativi, migliorano decisamente le aspettative degli imprenditori lariani per il 3° trimestre 2020.

- Per Como il saldo tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti relativo alla produzione passa da -52,8% della precedente indagine a -10,9%; quello della domanda interna da -63,6% a -17,4%; quello della domanda estera da -50% a -8,5%. Anche per l'andamento dell'occupazione la differenza migliora, passando dal -29,6% dell'indagine precedente al -22,8%. Le aspettative del comparto artigiano rimangono anch'esse negative, ma in miglioramento: il saldo tra ottimisti e pessimisti relativo all'occupazione passa da -21,1% a -20,4%; quello della produzione da -60,9% a -47,8%; quello della domanda interna da -62,9% a -56,5%. In peggioramento, invece, le aspettative sulla domanda estera: il saldo passa da -24,6% a -27,9%. Secondo gli intervistati, gli effetti dell'emergenza Coronavirus continueranno a farsi sentire anche nel terziario, con aspettative negative su volume d'affari e occupazione (seppure in miglioramento rispetto all'indagine precedente). Nel commercio il saldo tra pessimisti e ottimisti

relativo alle vendite del 3° trimestre 2020 passa da -44,8% a -20,8% e quello dell'occupazione da -19,8% a -12,9%. Nei servizi le differenze tra ottimisti e pessimisti passano da -70,1% a -21,4%, mentre per l'occupazione da -21,7% a -11,1%.

- Anche a Lecco, nell'industria i saldi tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti registrano un significativo miglioramento: domanda interna da -58,6% a -27,7%; domanda estera da -50,5% a -23,2%; produzione da -51,5% a -24,4%; occupazione da -17,2% a -14,5%. Anche i saldi dell'artigianato, pur restando negativi, fanno intravedere un miglioramento per produzione, domanda e occupazione. La differenza relativa alla prima si attesta a -52,6% contro il -65% dell'indagine precedente; quella della domanda interna passa da -70% a -52% e quella estera da -42,6% a -22,5%. Anche il saldo dell'occupazione migliora, attestandosi a -11,7% contro il -20,2% della precedente rilevazione. Nel terziario, le aspettative degli imprenditori del commercio sul volume di affari e sull'occupazione confermano i saldi negativi rilevati nella scorsa indagine, ma pure in questo caso con valori in miglioramento: per le vendite la differenza passa da -26,2% a -8,8%, per l'occupazione da -14,8% a -4,5%. Anche nei servizi le aspettative su volume d'affari e occupazione migliorano: il saldo relativo al volume d'affari passa da -70,1% dell'indagine precedente a -34,1%, mentre quello dell'occupazione da -23,3% a -12,9%.

Ulteriori dati elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco sull'andamento economico del 1° semestre 2020:

- i fallimenti sono in calo in entrambi i territori: a Como scendono da 40 a 20 unità (-50%); a Lecco da 31 a 24 (-22,6%). Pertanto, l'intera area lariana ha registrato una riduzione del 38% (contro il -48,7% della Lombardia e il -45,6% dell'Italia);

- aumentano le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in entrambi i territori.

A Como le ore di cassa integrazione del 1° semestre 2020 passano da 2,8 a oltre 20 milioni (+616,7%): quelle ordinarie sono aumentate del 962,6% (da 1,5 a quasi 16 milioni di ore), mentre la cassa integrazione in deroga registra quasi 4 milioni di ore (nello stesso periodo dello scorso anno le imprese comasche non vi avevano fatto ricorso); calano, invece, le ore di cassa integrazione straordinaria (da 1,3 milioni di ore a 426.000, -67,8%). Ancora più considerevole è l'incremento delle ore di cassa integrazione a Lecco: il totale richiesto dalle imprese è cresciuto del 2.532,2% (da 588.000 a 15,5 milioni di ore): quella ordinaria passa da 512.000 a 12,1 milioni (+2.257%); quella straordinaria da 76.000 a quasi 600.000 ore (+6.320,7%); quella in deroga da 0 a 2,8 milioni di ore. Pertanto l'area lariana ha visto aumentare le ore autorizzate del 947,9% (+1.293,2% la CIG ordinaria, mentre quelle in deroga passano da 0 a 6,7 milioni; in diminuzione, invece, la cassa straordinaria, -26,9%) ;

- a fine giugno 2020 le imprese registrate in provincia di Como erano 47.745 (per 60.903 unità locali) e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi sei mesi dell'anno è negativo: -236 unità (il saldo negativo è più che raddoppiato rispetto ai primi sei mesi

del 2019:-107%). A Lecco le imprese registrate erano 25.653 (per 32.830 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a -119 (con un miglioramento del saldo negativo pari al 40,2%). Nel complesso, le aziende lariane sono diminuite dello 0,1% (a fronte del -1,2% regionale e del -0,4% nazionale): le iscrizioni sono calate del 28,5% e le cessazioni del 27,8%.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco